





| | | | | | |
|---|----------|---|----------------------|--|----------------------------|
|  | IMPRESA |  | MAX STREICHER S.p.A. | UNITÀ | CONTRATTO n° 7300005006 |
| | LOCALITÀ | REGIONE EMILIA ROMAGNA | | Piano gestione acque meteoriche di dilavamento | |
| | PROGETTO | Costruzione del Metanodotto all.to dell'FSRU di Ravenna DN650 (26")-100bar e DN900 (36")-75 bar alla Rete Nazionale, da P.0 (compreso) a P.755 (compreso) L=31,251,10m - IT395 | | Fg. 1 di 11 | Rev. 2 |

METANODOTTO ALLACCIAMENTO FSRU DI RAVENNA
ALLA RETE NAZIONALE
DN 650 (26") - 100 bar e DN 900 (36") - 75 bar

Regione Emilia-Romagna



Piano gestione delle acque meteoriche di dilavamento

| | | | | | |
|-------------|--------------------------------|------------------|-------------------|------------------|-------------|
| | | | | | |
| | | | | | |
| 2 | Aggiornamento per integrazioni | P. Moscarelli | J. A. Scuzzarello | G. Foti | 21/11/23 |
| 1 | Aggiornamento per integrazioni | P. Moscarelli | J. A. Scuzzarello | G. Foti | 29/09/23 |
| 0 | Emissione | P. Moscarelli | J. A. Scuzzarello | G. Foti | 15/09/23 |
| Rev. | Descrizione | Elaborato | Verificato | Approvato | Data |

| | | | | | |
|---|----------|---|----------------------|--|----------------------------|
|  | IMPRESA |  | MAX STREICHER S.p.A. | UNITÀ | CONTRATTO n° 7300005006 |
| | LOCALITÀ | REGIONE EMILIA ROMAGNA | | Piano gestione acque meteoriche di dilavamento | |
| | PROGETTO | Costruzione del Metanodotto all.to dell'FSRU di Ravenna DN650 (26")-100bar e DN900 (36")-75 bar alla Rete Nazionale, da P.0 (compreso) a P.755 (compreso) L=31,251,10m - IT395 | | Fg. 2 di 11 | Rev. 2 |

INDICE

| | | |
|----------|---|----------|
| 1 | INTRODUZIONE | 3 |
| 2 | SCOPO DEL DOCUMENTO | 4 |
| 3 | SINTESI FASI DI REALIZZAZIONE DELL'OPERA | 4 |
| 3.1 | Costruzioni di linea | 4 |
| 3.2 | Attraversamenti dei corsi d'acqua e delle infrastrutture | 4 |
| 3.3 | Attraversamenti trenchless in T.O.C. | 5 |
| 3.4 | Attraversamenti trenchless in trivella spingitubo | 6 |
| 4 | GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO | 7 |
| 4.1 | Acque area impianti a servizio scavo per TOC | 7 |
| 4.2 | Acque area deposito temporaneo materiali da scavo per TOC | 8 |
| 4.3 | Acque area generatori elettrici alimentazione impianti | 8 |
| 4.4 | Acque area di transito | 8 |
| 5 | MISURE SPECIFICHE DI PROTEZIONE DEL SUOLO E SOTTOSUOLO | 9 |
| 5.1 | Apertura della pista di lavoro | 9 |
| 5.2 | Saldatura delle tubazioni | 9 |
| 5.3 | Sabbiatura e rivestimento | 9 |
| 5.4 | Scavo, posa e rinterro | 10 |
| 5.5 | Sversamenti accidentali: modalità operative di gestione | 10 |

| | | | | | |
|---|----------|---|----------------------|--|----------------------------|
|  | IMPRESA |  | MAX STREICHER S.p.A. | UNITÀ | CONTRATTO n° 7300005006 |
| | LOCALITÀ | REGIONE EMILIA ROMAGNA | | Piano gestione acque meteoriche di dilavamento | |
| | PROGETTO | Costruzione del Metanodotto all.to dell'FSRU di Ravenna DN650 (26")-100bar e DN900 (36")-75 bar alla Rete Nazionale, da P.0 (compreso) a P.755 (compreso) L=31,251,10m - IT395 | | Fg. 3 di 11 | Rev. 2 |

1 INTRODUZIONE



Nell'ambito delle iniziative legate alla realizzazione di nuove capacità di rigassificazione regolate dall'art.5 del DL n.50 del 17/5/2022 e mirate a diversificare le fonti di approvvigionamento di gas ai fini della sicurezza energetica nazionale, la Società Snam FSRU Italia, controllata al 100% da Snam S.p.A ("Snam"), ha ottenuto in data 07.11.2022 l'Autorizzazione Unica rilasciata dal Commissario straordinario di Governo, così come parzialmente volturata per la sezione gasdotto con Decreto n. 1 del 9 febbraio 2023, per realizzare le opere a mare e a terra necessarie all'ormeggio di un mezzo navale tipo FSRU (Floating Storage and Regasification Unit) in corrispondenza della piattaforma offshore esistente denominata Petra posta a circa 8,5 km a largo di Punta Marina (Ravenna) e il trasferimento del gas naturale fino al punto di collegamento con la Rete Nazionale Gasdotti in corrispondenza dell'impianto Nodo di Ravenna di Snam Rete.

Il presente *Piano di gestione delle acque meteoriche di dilavamento* riguarda la parte dell'opera denominata "Metanodotto Allacciamento FSRU di Ravenna DN 650 (26") - 100 bar e DN 900 (36") - 75 bar alla Rete Nazionale".

Nell'immagine seguente è riportato il tracciato di progetto della nuova condotta oggetto del presente documento - tratto di L 31.248,85 m (Collegamento PDE FSRU di Ravenna al Nodo di Ravenna DN 900 (36"))).



Figura 1: Tracciato dell'opera oggetto del presente documento.

| | | | | | |
|---|----------|--|----------------------|--|----------------------------|
|  | IMPRESA |  | MAX STREICHER S.p.A. | UNITÀ | CONTRATTO n° 7300005006 |
| | LOCALITÀ | REGIONE EMILIA ROMAGNA | | Piano gestione acque meteoriche di dilavamento | |
| | PROGETTO | Costruzione del Metanodotto all.to dell'FSRU di Ravenna DN650 (26")-100bar e DN900 (36")-75 bar alla Rete Nazionale, da P.0 (compreso) a P.755 (compreso) L=31,251,10m - IT395 | | Fg. 4 di 11 | Rev. 2 |

2 SCOPO DEL DOCUMENTO

Nell'ambito del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'opera denominata "Costruzione del Metanodotto allacciamento dell'FSRU di Ravenna DN 650 (26") – 100 bar e DN 900 (36") - 75 bar alla Rete Nazionale, da P.0 (compreso) a P.755 (compreso) L=31,251,10m", è stato prescritto quanto segue:

"Nella fase di cantiere prevedere, prima della fase esecutiva dei lavori, nel rispetto della normativa di settore e della pianificazione vigente, un sistema di raccolta, allontanamento ed eventuale trattamento delle acque meteoriche di dilavamento delle aree interferite dagli interventi progettuali con l'individuazione dei punti di scarico finale"
(Rif. Mite AOO_ENE n. 33236 dell'11 ottobre 2022).

A tale scopo è stato redatto il presente **Piano gestione delle acque meteoriche di dilavamento** contenente le modalità da adottare per la gestione delle acque meteoriche nel corso dell'esecuzione dei lavori previsti per la realizzazione dell'opera.

Si precisa che, in fase di cantiere, saranno gestite esclusivamente le acque meteoriche di dilavamento all'interno delle aree concentrate delle opere in TOC in quanto, durante l'esecuzione dei lavori di linea e delle trivellazioni spingitubo, non saranno presenti aree impermeabilizzate e le attività non comportano rischio di sversamenti. Saranno comunque adottate misure specifiche di protezione del suolo e sottosuolo.

3 SINTESI FASI DI REALIZZAZIONE DELL'OPERA

La realizzazione dell'opera prevede l'esecuzione di fasi sequenziali di lavoro che permettono di contenere le operazioni di montaggio in un tratto limitato della linea di progetto, avanzando progressivamente nel territorio.

Nel seguito si riporta una sintesi delle principali fasi realizzative dell'opera.



3.1 Costruzioni di linea

Comprende le fasi di: accantieramento, ricevimento materiali, apertura della pista di lavoro, bonifica da ordigni e residui bellici, sfilamento, saldatura, scavo, posa, rinterro, collaudo idraulico, collegamenti, controllo della condotta, operazioni di ripristino in modo da riportare le aree soggette ai lavori alle condizioni ante opera.

3.2 Attraversamenti dei corsi d'acqua e delle infrastrutture

Gli attraversamenti di corsi d'acqua e delle infrastrutture vengono realizzati con piccoli cantieri, che operano contestualmente all'avanzamento della linea.

I mezzi utilizzati sono scelti in relazione all'importanza dell'attraversamento stesso. Le macchine operatrici fondamentali (trattori posatubi ed escavatori) sono generalmente sempre presenti ed a volte coadiuvate da mezzi particolari (spingitubo, trivelle, etc.).

| | | | | | |
|---|----------|---|----------------------|--|----------------------------|
|  | IMPRESA |  | MAX STREICHER S.p.A. | UNITÀ | CONTRATTO n° 7300005006 |
| | LOCALITÀ | REGIONE EMILIA ROMAGNA | | Piano gestione acque meteoriche di dilavamento | |
| | PROGETTO | Costruzione del Metanodotto all.to dell'FSRU di Ravenna DN650 (26")-100bar e DN900 (36")-75 bar alla Rete Nazionale, da P.0 (compreso) a P.755 (compreso) L=31,251,10m - IT395 | | Fg. 5 di 11 | Rev. 2 |

Le metodologie realizzative previste per ciascun attraversamento cambiano in funzione di diversi fattori (profondità di posa, presenza di acqua o di roccia, intensità del traffico, eventuali prescrizioni dell'ente competente, etc.) e si possono così raggruppare:

- attraversamenti privi di tubo di protezione;
- attraversamenti con messa in opera di tubo di protezione;
- attraversamenti per mezzo di tecnologie trenchless (toc e trivella spingitubo).

3.3 Attraversamenti trenchless in T.O.C.



Per superare particolari elementi morfologici, canali o strade verranno utilizzate soluzioni in sotterraneo (denominate convenzionalmente trenchless) come ad esempio la tecnologia TOC (trivellazione orizzontale controllata).

La metodologia impiegata nella maggioranza degli attraversamenti mediante Trivellazione Orizzontale Controllata è a tre fasi. La prima consiste nella trivellazione di un foro pilota di piccolo diametro lungo un profilo direzionale prestabilito. La seconda implica l'allargamento di questo foro pilota fino ad un diametro tale da permettere nella terza fase l'alloggiamento, tramite il tiro-posa, del servizio da porre in opera.

Di seguito vengono riportate gli elenchi delle T.O.C. da realizzare:

| Vertice / Picchetto | Comune | Denominazione |
|---------------------|---------|--|
| V40 - V49 | Ravenna | Canale Ferrari |
| P149-P164 | Ravenna | Fiumi Uniti e Via Marabina |
| P233-P241 | Ravenna | Canale Arcabologna Chiavichetta |
| P380-P392 | Ravenna | Via Argine Destro Fiume Ronco - Fiume Ronco - S.S. n.67 (Tosco-Romagnola) |
| P436-P448 | Ravenna | Via argine Destro Montone - Fiume Montone - S.P. n.68 (via Argine Sinistro Montone) |
| P494-V503 | Ravenna | Via Cupa - Scolo Via Cupa |
| P596-P603 | Ravenna | Scolo Canala - SP n. 97 |

A seguire si riporta un esempio di area per TOC indicante le aree di cantiere con il layout e la viabilità di accesso.

| | | | | | |
|---|----------|---|----------------------|--|----------------------------|
|  | IMPRESA |  | MAX STREICHER S.p.A. | UNITÀ | CONTRATTO n° 7300005006 |
| | LOCALITÀ | REGIONE EMILIA ROMAGNA | | Piano gestione acque meteoriche di dilavamento | |
| | PROGETTO | Costruzione del Metanodotto all.to dell'FSRU di Ravenna DN650 (26")-100bar e DN900 (36")-75 bar alla Rete Nazionale, da P.0 (compreso) a P.755 (compreso) L=31,251,10m - IT395 | | Fg. 6 di 11 | Rev. 2 |

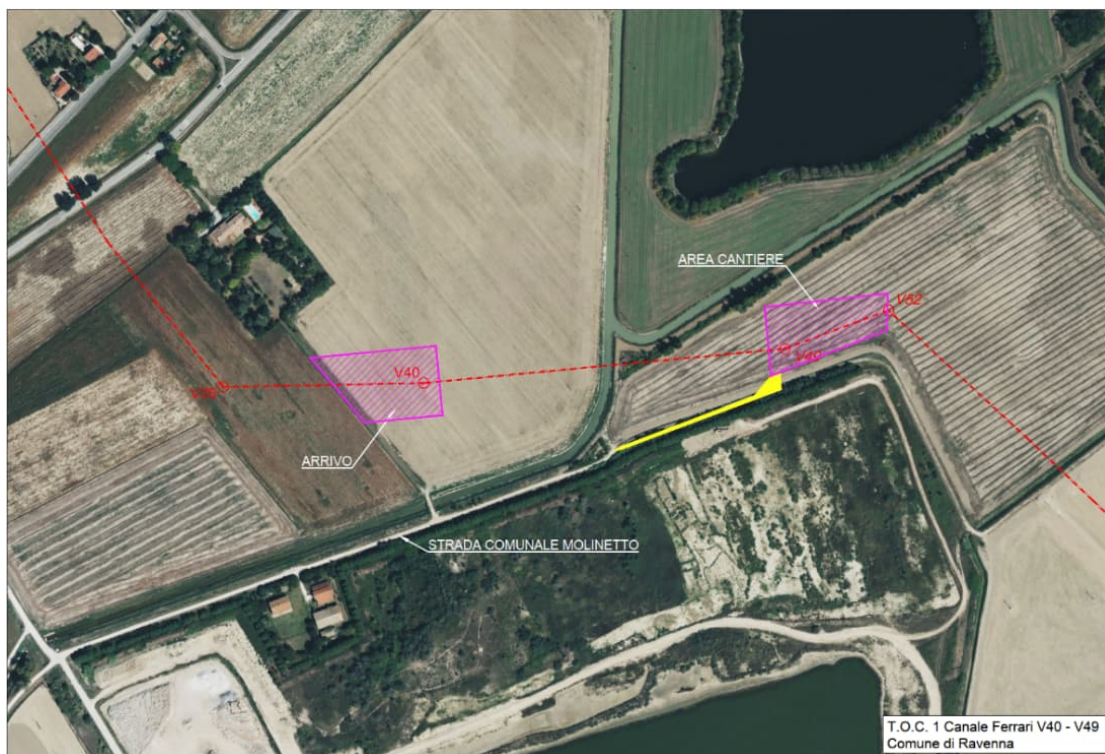




Figura 2: Tracciato di progetto (in rosso) ed identificazione delle aree di cantiere interessate dalla TOC "Canale Ferrari" con viabilità di accesso (in giallo)

3.4 Attraversamenti trenchless in trivella spingitubo

La metodologia impiegata nella maggioranza degli attraversamenti mediante Trivellazione Orizzontale Controllata è a tre fasi. La prima consiste nella trivellazione di un foro pilota di piccolo diametro lungo un profilo direzionale prestabilito. La seconda implica l'allargamento di questo foro pilota fino ad un diametro tale da permettere nella terza fase l'alloggiamento, tramite il tiro-posa, del servizio da porre in opera.

Si precisa che, in fase di cantiere, non saranno gestite acque meteoriche di dilavamento all'interno delle aree ove saranno eseguite trivellazioni spingitubo in quanto non saranno presenti aree impermeabilizzate e le attività non comportano rischio di sversamenti.

| | | | | | |
|---|----------|---|----------------------|--|----------------------------|
|  | IMPRESA |  | MAX STREICHER S.p.A. | UNITÀ | CONTRATTO n° 7300005006 |
| | LOCALITÀ | REGIONE EMILIA ROMAGNA | | Piano gestione acque meteoriche di dilavamento | |
| | PROGETTO | Costruzione del Metanodotto all.to dell'FSRU di Ravenna DN650 (26")-100bar e DN900 (36")-75 bar alla Rete Nazionale, da P.0 (compreso) a P.755 (compreso) L=31,251,10m - IT395 | | Fg. 7 di 11 | Rev. 2 |

4 GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO

4.1 Acque area impianti a servizio scavo per TOC

Le attrezzature saranno installate all'interno di bacini di contenimento o eventualmente su una platea in calcestruzzo, dotata di cordolo perimetrale dell'altezza di ca. 20 cm, utile al contenimento delle acque meteoriche e di eventuali sversamenti accidentali, quindi con una capacità pari ad almeno 1/3 rispetto al quantitativo da contenere. Nel caso di realizzazione della suddetta platea, due pozzetti di raccolta delle acque saranno realizzati ad un'estremità della stessa, che scolerà con pendenza costante verso di essi. Le acque provenienti dall'area saranno quindi confinate e verranno pompate all'interno di vasconi per la raccolta ed immagazzinamento delle acque in modo da essere gestite in accordo alla normativa vigente.

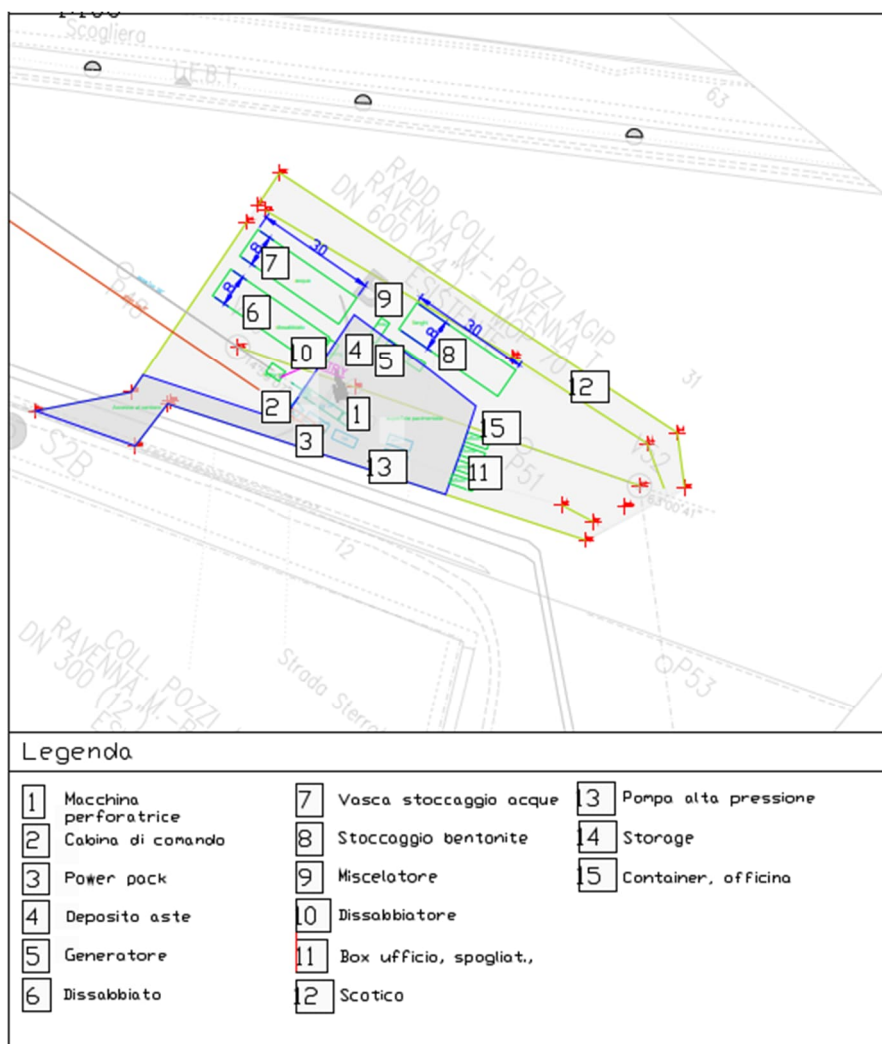




Figura 3: Esempio di layout di cantiere TOC.

| | | | | | |
|---|----------|---|----------------------|--|----------------------------|
|  | IMPRESA |  | MAX STREICHER S.p.A. | UNITÀ | CONTRATTO n° 7300005006 |
| | LOCALITÀ | REGIONE EMILIA ROMAGNA | | Piano gestione acque meteoriche di dilavamento | |
| | PROGETTO | Costruzione del Metanodotto all.to dell'FSRU di Ravenna DN650 (26")-100bar e DN900 (36")-75 bar alla Rete Nazionale, da P.0 (compreso) a P.755 (compreso) L=31,251,10m - IT395 | | Fg. 8 di 11 | Rev. 2 |

4.2 Acque area deposito temporaneo materiali da scavo per TOC

La vasca di deposito temporaneo del materiale da scavo proveniente dalla perforazione verrà preparata stendendo uno strato di materiale impermeabile sulla superficie dell'area (previa rimozione dello scotico superficiale e livellamento) al fine di garantirne l'impermeabilizzazione, quindi la separazione col terreno sottostante. Le acque meteoriche che eventualmente si andranno ad accumulare all'interno dell'area di deposito (vasca) saranno dunque raccolte e gestite in accordo alla normativa vigente.

4.3 Acque area generatori elettrici alimentazione impianti

I generatori elettrici, qualora sprovvisti di vaschetta interna, e le cisterne del gasolio ad essi collegati saranno installati all'interno di bacini di contenimento o su solette in calcestruzzo dotate di un cordolo perimetrale di contenimento dell'altezza di ca. 20 cm. Entrambe le soluzioni assolvono a una duplice funzione: in caso di eventi meteorici, rendono disponibile un volume di invaso consentendo di trattenere e confinare le acque di pioggia; in caso di eventuali sversamenti o spandimenti, impediscono al gasolio di disperdersi, poiché avranno una capacità pari ad almeno 1/3 rispetto al quantitativo da contenere. Le acque raccolte in quest'area saranno inviate ad un impianto di trattamento autorizzato, esterno al cantiere.

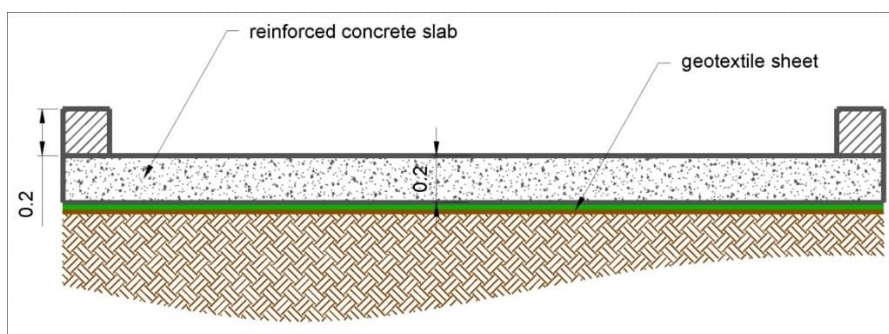




Figura 4: Esempio di soletta in calcestruzzo.

4.4 Acque area di transito

Le superfici permeabili rimanenti sono essenzialmente aree di transito temporaneo poiché non interessate alle lavorazioni ma solo al passaggio di mezzi per le forniture di cantiere.

Considerando la funzione di tali aree ed il loro utilizzo, esse sono equiparate alla strada di accesso e saranno preparate stendendo uno strato di geotessuto sul terreno (previa rimozione dello scotico e livellamento) a cui verrà accoppiato uno strato di materiale inerte o in alternativa posizionando dei bagger matratze con sovrastante sabbia certificata.

| | | | | | |
|---|----------|---|----------------------|--|----------------------------|
|  | IMPRESA |  | MAX STREICHER S.p.A. | UNITÀ | CONTRATTO n° 7300005006 |
| | LOCALITÀ | REGIONE EMILIA ROMAGNA | | Piano gestione acque meteoriche di dilavamento | |
| | PROGETTO | Costruzione del Metanodotto all.to dell'FSRU di Ravenna DN650 (26")-100bar e DN900 (36")-75 bar alla Rete Nazionale, da P.0 (compreso) a P.755 (compreso) L=31,251,10m - IT395 | | Fg. 9 di 11 | Rev. 2 |

5 MISURE SPECIFICHE DI PROTEZIONE DEL SUOLO E SOTTOSUOLO

Al fine di proteggere il suolo e sottosuolo durante lo svolgimento delle varie fasi di lavoro, saranno adottate opportune misure specifiche di protezione come di seguito descritto.

5.1 Apertura della pista di lavoro

Durante la realizzazione di questa fase, il terreno vegetale di scotico viene stoccato in cumuli in modo da poterlo poi riutilizzare nelle opere di ripristino delle aree di lavoro a valle della conclusione delle attività di cantiere.

5.2 Saldatura delle tubazioni

La fase di saldatura si compone delle seguenti operazioni:

- cianfrinatura delle testate delle tubazioni;
- accoppiamento delle tubazioni;
- saldatura delle tubazioni accoppiate.

Durante la fase di preparazione delle testate delle tubazioni, prima della giunzione (cosiddetta cianfrinatura), ossia il taglio angolato dei bordi della tubazione, viene posizionato sotto ogni sezione di tubo da saldare un telo impermeabile, in modo da raccogliere i trucioli di acciaio prodotti dalla cianfrinatrice durante l'operazione ed evitare la contaminazione del suolo. Tali materiali di scarto vengono raccolti in appositi contenitori, rimossi giornalmente dall'area di lavoro e trasferiti nell'area produttiva locale.



Successivamente le tubazioni da saldare saranno accoppiate mediante apposito accoppiatore interno che permetterà di mantenere stabili le due estremità da unire.

Per quanto riguarda l'attività di saldatura vera e propria, si provvede a:

- coprire il giunto da saldare con una struttura chiusa (capannina);
- posizionare teli ignifughi nella parte sottostante del giunto da saldare, in modo da raccogliere tutti gli eventuali residui della saldatura (senza che questi vengano a contatto con il terreno);
- raccogliere i residui di cui al punto precedente stoccandoli temporaneamente in appositi contenitori, rimossi giornalmente dall'area di lavoro e trasferiti nell'area produttiva locale.

5.3 Sabbiatura e rivestimento

Durante la fase di sabbiatura, ossia l'operazione di pulitura della parte superficiale dell'acciaio del giunto di saldatura tramite l'abrasione mediante l'insufflazione di sabbia silicea, vengono posizionati teli impermeabili al di sotto delle tubazioni in modo da raccogliere ed eventualmente riutilizzare il prodotto. Quando non è più possibile riutilizzare la sabbia, questa viene raccolta in appositi contenitori, rimossi giornalmente dall'area di lavoro e trasferiti nell'area produttiva locale.

| | | | | | |
|---|----------|---|----------------------|--|----------------------------|
|  | IMPRESA |  | MAX STREICHER S.p.A. | UNITÀ | CONTRATTO n° 7300005006 |
| | LOCALITÀ | REGIONE EMILIA ROMAGNA | | Piano gestione acque meteoriche di dilavamento | |
| | PROGETTO | Costruzione del Metanodotto all.to dell'FSRU di Ravenna DN650 (26")-100bar e DN900 (36")-75 bar alla Rete Nazionale, da P.0 (compreso) a P.755 (compreso) L=31,251,10m - IT395 | | Fg. 10 di 11 | Rev. 2 |

Durante la successiva fase di rivestimento del giunto, vengono posizionati teli impermeabili durante l'applicazione del prodotto utilizzato per la fasciatura.

5.4 **Scavo, posa e rinterro**

Il materiale di risulta dello scavo viene depositato lateralmente allo scavo stesso, lungo la fascia di lavoro, per essere riutilizzato in fase di rinterro della condotta. Tale operazione viene eseguita in modo da separare il materiale scavato dallo strato humico accantonato nella fase di apertura dell'area di passaggio.

A conclusione delle operazioni di rinterro si provvederà, altresì, a ridistribuire sulla superficie il terreno vegetale accantonato in precedenza.

Durante le operazioni di scavo e rinterro ci si assicura che:

- il terreno di superficie ed il terreno di scavo siano correttamente separati;
- il suolo riutilizzato per le operazioni di rinterro sia privo di corpi estranei.

5.5 **Sversamenti accidentali: modalità operative di gestione**



Gli eventuali sversamenti accidentali che potrebbero verificarsi durante le fasi di posa delle tubazioni potrebbero essere quelli derivanti da olii, carburanti, ecc. emessi dai mezzi operativi. Questa eventualità viene fortemente minimizzata in quanto gli operatori preposti provvedono periodicamente alla pulizia e al controllo delle macchine in modo da rilevare a vista eventuali perdite d'olio o carburante, bulloni allentati e altri piccoli inconvenienti che possano portare a rilasci sul suolo.

I rifornimenti di carburante e di lubrificante ai mezzi meccanici vengono effettuati su pavimentazione impermeabile, con apposita rete di raccolta, allo scopo di raccogliere eventuali perdite di fluidi da gestire secondo normativa. Per i rifornimenti di carburanti e lubrificanti con mezzi mobili viene garantita la tenuta e l'assenza di sversamenti di carburante durante il tragitto adottando apposito protocollo.

Viene verificata la tenuta dei tappi dal bacino di contenimento delle cisterne mobili al fine di evitare perdite per traboccamento provvedendo a periodici svuotamenti. Vengono controllati giornalmente i circuiti oleodinamici dei mezzi operativi, rispettando il Piano di manutenzione dei mezzi utilizzati.

Durante lo svolgimento delle fasi di realizzazione della condotta vengono adottati i seguenti accorgimenti:

- preventiva apposizione di teli impermeabili nelle aree di stoccaggio dei materiali pericolosi;
- preventiva apposizione di teli impermeabili ignifughi al di sotto delle tubazioni per le attività di molatura, saldatura e quando si preveda la caduta a terra di sostanze e materiali che debbano essere trattati come rifiuti;
- preventiva apposizione di teli o vasche sottostanti alle operazioni di manutenzione, applicazione prodotti, rifornimento carburante, lavorazioni che possano potenzialmente provocare spillamenti.

| | | | | | |
|---|----------|---|----------------------|--|----------------------------|
|  | IMPRESA |  | MAX STREICHER S.p.A. | UNITÀ | CONTRATTO n° 7300005006 |
| | LOCALITÀ | REGIONE EMILIA ROMAGNA | | Piano gestione acque meteoriche di dilavamento | |
| | PROGETTO | Costruzione del Metanodotto all.to dell'FSRU di Ravenna DN650 (26")-100bar e DN900 (36")-75 bar alla Rete Nazionale, da P.0 (compreso) a P.755 (compreso) L=31,251,10m - IT395 | | Fg. 11 di 11 | Rev. 2 |

In caso di lavori in prossimità di corsi d'acqua o aree lacuali l'alveo non sarà occupato da materiali di cantiere, inoltre, prima dell'inizio dei lavori in alveo o in aree lacuali sarà data comunicazione preventiva agli enti di controllo.

Procedura operativa di emergenza

In caso di versamenti accidentali, si provvederà a circoscrivere, raccogliere il materiale ed effettuare la comunicazione di cui all'art. 242 del D.Lgs. n. 152/ 20 06 e seguire la procedura Max Streicher "Prevenzione e controllo sversamenti".

Per la gestione dell'emergenza, in caso di eventuali spillamenti, sono stati messi al corrente gli operatori delle procedure da seguire, tramite la presenza in cantiere di apposite schede di sicurezza e di piani specifici, informando il personale dei rischi connessi ai prodotti manipolati e delle operazioni da effettuare in caso di sversamenti accidentali.

Qualora, nonostante tutti gli accorgimenti e presidi descritti, dovesse verificarsi uno sversamento accidentale, le attività che dovranno essere eseguite in caso di emergenza saranno le seguenti:

- bloccare o tamponare la fuoriuscita del liquido;
- circoscrivere la zona inquinata con kit assorbenti in dotazione (prodotti granulari per interventi su suolo, materassini per interventi su acque superficiali);
- completare le operazioni di assorbimento sul resto della superficie contaminata;
- rimuovere il materiale contaminato, con stoccaggio temporaneo su telo assorbente, e delimitazione ed identificazione dell'area;
- smaltimento dei reflui prodotti in questa fase secondo normativa vigente da parte di una ditta autorizzata.

Al termine di tali operazioni l'area dovrà risultare libera e ripulita da ogni tipo di materiale residuo eventualmente rimasto sul terreno.

Il Responsabile di cantiere nomina un numero adeguato di addetti alle emergenze ambientali, debitamente formati, incaricati della gestione delle emergenze ambientali (sversamenti sostanze pericolose). Tali addetti operano:

- in situazione di non emergenza, verificando che quanto previsto sia disponibile ed efficiente;
- in situazione di emergenza secondo la procedura di gestione delle emergenze ambientali allegata al presente Piano.

Si individuano tre tipologie principali di squadre addette alla gestione di tali emergenze:

- Manutentori meccanici;
- Addetti al rifornimento;
- Fasciatori.

Ogni mezzo di trasporto a servizio di tali mansioni è attrezzato con un kit antisversamento e polveri assorbenti.